



Il terremoto che ha distrutto L'Aquila il 6 aprile 2009

## La città trema. Come la carne

Il sisma dell'Aquila e un terremoto erotico nel romanzo *Non adesso, per favore* di Annalisa De Simone.



**Non adesso, per favore** è il romanzo di Annalisa De Simone (Marsilio, 209 pagine, 17 euro).

Inseguire l'amore che ti sfugge. Ti seduce, ti scopa ma poi scappa via. La vita ti scorre tra le dita, vorresti afferrarla ma è troppo tardi, la vita è svanita. *Non adesso, per favore* è il romanzo di Annalisa De Simone appena uscito in libreria per la Marsilio.

«Non adesso, per favore»: vorresti pronunciare queste scarne parole a chi è capace di gettarti sulle montagne russe, tra sbalzi improvvisi, dall'apice di gioia all'abisso di dolore. «Non adesso, per favore»: vorresti dirlo alla Morte quando ti strappa via qualcuno senza chiedere il permesso. «Non adesso, per favore»: concedimi ancora un minuto per sfiorare le sue labbra, succhiare il suo odore, accarezzarla dentro per l'ultima volta. Amore e vertigine, eros e oblio.

«Da piccola non riuscivo a credere che le stelle propagassero il loro riflesso anche quando smettevano di vivere. Che strana cosa, pensavo. Una stella muore e ce ne accorgiamo dopo anni e anni. Stanotte riesco a capire» scrive Annalisa De Simone. La giovane protagonista, appassionata di letteratura, insegue l'amore impossibile di Ferretti, scrittore bello e dannato, di vent'anni più vecchio di lei. Egli ha già fatto i conti con l'esistenza e le sue asprezze, ha sofferto e non è risorto.

Ma Ferretti è attratto dalla bellezza sfacciata di lei, dopo la presentazione di un libro la adescava sul roof garden di un hotel romano. I due si prendono come i cani, lui profuma di limone e sandalo. «Dal viso la mano di lui, corta e decisa, scese lungo i seni. Sfiò la vita e sollevò la gonna. I respiri si fecero affannati. Scostò le calze e il cotone delle mutande, arrivò ai peli e prese a carezzarmi la pelle umida dei miei umori con lo stesso ritmo, un adagio impeccabile».

**Lei prende a dormire a casa di lui, s'insinua lentamente** nella sua quotidianità. Scopre che Ferretti si eccita se a letto sente pronunciare la parola «cazzo», allora comincia a ripetergliela senza sosta nella speranza di rapirlo, di avvincerlo a sé. Pathos e sensualità si fondono insieme mentre sullo sfondo si consuma un cataclisma reale: 6 aprile 2009, il terremoto sconvolge l'Aquila. Nella vita della protagonista aquilana le scosse telluriche segnano un prima e un dopo. Nel caos sismico riaffiorano i contrasti mai sopiti con il padre, si assiste alla convivenza forzata con una nonna ipnotizzata dal tubo catodico. Nel frattempo Ferretti è sparito. O forse no. Il finale è spiazzante e imprevedibile. Male di miele e sete di vita, un romanzo da leggere. (Annalisa Chirico)

© RIPRODUZIONE RISERVATA